



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

STOP BONUS CALDAIE A COMBUSTIBILI FOSSILI DAL 2025

Publicato il 19 Dicembre 2024 di Sabatino Pizzano



Dal 1° gennaio 2025, le agevolazioni fiscali per l'acquisto e l'installazione di caldaie alimentate a combustibili fossili saranno eliminate. Questa decisione, introdotta da un emendamento alla Legge di Bilancio 2025, rappresenta una svolta significativa nelle politiche energetiche italiane, in linea con gli obiettivi europei di transizione ecologica. Ma cosa significa concretamente per i cittadini? E quali sono le alternative disponibili? Analizziamo nel dettaglio questa importante novità.

Il contesto normativo: perché si eliminano gli incentivi

L'eliminazione degli incentivi per le caldaie a gas non è una scelta casuale, ma risponde a un preciso quadro normativo europeo. La direttiva sulle "case green", approvata dall'Unione Europea, impone agli Stati membri di ridurre progressivamente l'utilizzo di tecnologie inquinanti, come le caldaie alimentate da combustibili fossili, per favorire soluzioni più sostenibili. L'obiettivo è chiaro: decarbonizzare il settore edilizio entro il 2050. In questo contesto, il Governo italiano ha deciso di anticipare i tempi eliminando dal 2025 le detrazioni fiscali per l'acquisto e l'installazione di caldaie a gas. Fino al 31 dicembre 2024, sarà ancora possibile beneficiare delle agevolazioni previste dall'Ecobonus:

- **65% di detrazione** per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con caldaie a condensazione di classe A dotate di sistemi di termoregolazione evoluti.
- **50% di detrazione** per interventi di ristrutturazione edilizia che includano l'installazione di caldaie a condensazione di classe A.

Dal 2025, però, queste agevolazioni non saranno più disponibili, salvo che le caldaie siano integrate in sistemi più avanzati, come quelli combinati con pompe di calore.

Caldaie alimentate a combustibili fossili

Le caldaie alimentate a combustibili fossili utilizzano fonti energetiche non rinnovabili, come gas naturale, GPL, gasolio, carbone e olio combustibile. Di seguito le principali tipologie:

- **Caldaie a gas:** Usano gas naturale o GPL. Sono tra le più comuni per il riscaldamento domestico e possono essere tradizionali o a condensazione (più efficienti);
- **Caldaie a olio combustibile:** Utilizzano olio derivato dal petrolio. Sono meno diffuse oggi a causa dell'alto costo del combustibile e dell'impatto ambientale;
- **Caldaie alimentate da altri combustibili fossili solidi o liquidi,** come carbone o derivati del petrolio.

Caldaie non alimentate da combustibili fossili

Le alternative alle caldaie tradizionali includono sistemi che utilizzano fonti di energia rinnovabile o tecnologie non basate su combustibili fossili:

- **Caldaie a biomassa:** Bruciano materiali organici come legna, pellet o cippato. Sono considerate ecologiche poiché utilizzano fonti rinnovabili e producono meno emissioni di CO₂;
- **Caldaie elettriche:** Funzionano esclusivamente con energia elettrica. Non producono emissioni dirette, ma l'impatto ambientale dipende dalla fonte di generazione dell'elettricità;
- **Pompe di calore:** Utilizzano energia termica dall'ambiente (aria, acqua o terra) per riscaldare gli ambienti e l'acqua sanitaria. Sono altamente efficienti e spesso abbinati a impianti fotovoltaici per massimizzare i benefici ambientali.

- **Sistemi ibridi:** Combinano una caldaia tradizionale con una pompa di calore o un impianto solare termico, riducendo significativamente l'uso di combustibili fossili.

Cosa cambia per i cittadini dal 2025

Per i cittadini che intendono sostituire o installare un nuovo impianto di riscaldamento, la fine degli incentivi rappresenta un cambiamento significativo. Dal prossimo anno non sarà più possibile accedere alle detrazioni fiscali per le tradizionali caldaie a gas. Questo significa che chi vorrà migliorare l'efficienza energetica della propria abitazione dovrà orientarsi verso soluzioni alternative e più sostenibili. Tra queste troviamo:

- **Pompe di calore elettriche**, che utilizzano energia rinnovabile per riscaldare gli ambienti.
- **Sistemi ibridi**, che combinano una pompa di calore con una caldaia tradizionale per ottimizzare i consumi.
- **Impianti geotermici**, particolarmente indicati per abitazioni indipendenti o edifici con ampie superfici.
- **Altri sistemi alimentati da fonti rinnovabili**, come il solare termico.

Queste tecnologie consentono non solo una riduzione delle emissioni inquinanti, ma anche un risparmio sui consumi energetici nel lungo periodo.

Le ragioni dietro la scelta: sostenibilità e risparmio energetico

L'eliminazione degli incentivi per le caldaie a gas è motivata dalla necessità di ridurre le emissioni inquinanti e favorire la transizione verso un modello abitativo più sostenibile. Le caldaie alimentate da combustibili fossili rappresentano infatti una delle principali fonti di emissioni nel settore residenziale. Continuare a incentivare il loro utilizzo sarebbe stato incoerente con gli obiettivi climatici fissati dall'Unione Europea. Inoltre, il Governo intende promuovere tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico. Ad esempio, una pompa di calore consuma meno energia rispetto a una caldaia tradizionale e può essere alimentata da fonti rinnovabili come il fotovoltaico.

Esempio pratico: cosa fare nel 2025

Immaginiamo un cittadino che debba sostituire la propria vecchia caldaia nel 2025. Non potrà più accedere alle detrazioni fiscali per una nuova caldaia a gas tradizionale. Tuttavia, se sceglierà un sistema ibrido composto da una pompa di calore e una caldaia integrata (ad esempio per supportare picchi di domanda), potrà ancora beneficiare degli incentivi previsti dall'Ecobonus.

Un altro esempio riguarda chi decide di installare una pompa di calore elettrica abbinata a pannelli fotovoltaici. In questo caso, oltre agli incentivi fiscali ancora disponibili, sarà possibile ottenere un risparmio significativo sui costi energetici grazie all'autoproduzione di energia.

Conclusioni

La fine degli incentivi per le caldaie a combustibili fossili segna un cambiamento epocale nelle politiche energetiche italiane. Sebbene possa inizialmente rappresentare un costo maggiore per i cittadini, questa misura è necessaria per accelerare la transizione verso un modello abitativo più sostenibile ed efficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA